

OCCUPAZIONE La società ha vinto un'importante commessa di Rfi per il recupero e la pulizia dei vecchi binari

La Metalferro darà il via alle assunzioni per l'ex Dolcini

Si comincerà con una quindicina di operai, che a regime dovrebbero arrivare a trenta, secondo i piani del colosso abruzzese

di **Laura Gozzini**

Buone notizie sul fronte del lavoro a Codogno: la settimana prossima il colosso abruzzese Metalferro che ha acquistato all'asta l'ex Dolcini, procederà alle prime assunzioni di personale in vista dell'avvio dell'attività. Ad annunciarlo ieri è stato il commercialista dell'impresa, Sossio Caruso: «La prossima settimana è prevista la firma del rogito per l'acquisto dell'immobile. E poi inizieremo ad assumere». L'azienda, che ha vinto un importante appalto di Rete ferroviaria italiana al Nord e per questo ha deciso di aprire un distaccamento a Codogno, svolge un lavoro di recupero e pulizia dei vecchi binari e delle traversine delle stazioni ferroviarie presso la casa madre a Teramo. E la scelta di Codogno come base logistica in Lombardia non è casuale, vista la stretta vicinanza a Cremona dove Metalferro conferirà l'acciaio ad Arvedi. Per svolgere l'attività è necessario però un inter-

vento sui capannoni dell'ex area Dolcini. E per farlo l'azienda incaricherà a breve un'impresa. «L'immobile non è abbastanza alto per le nostre lavorazioni per cui dobbiamo alzarlo» prosegue Caruso. La prima ricerca sarà quindi rivolta a un'impresa edile. Poi saranno assunte le maestranze. Il lavoro da svolgere è di tipo manuale e richiede prestanza fisica. Dunque prettamente maschile. Compito degli operai è fare una selezione manuale delle rotaie al momento dell'arrivo e ripulirle dai detriti, quindi ridurle in pezzi più piccoli per essere trasportate da Arvedi. I turni saranno di otto ore al giorno. La previsione iniziale è di una quindicina di assunzioni. Ma se il lavoro andrà secondo i piani, si potrà arrivare anche a venti e poi trenta. In base agli accordi assunti dal patron della Metalferro in persona con il sindaco di Codogno Francesco Passerini, la ricerca del personale privilegerà inoltre i disoccupati del territorio. Nei mesi scorsi l'azienda aveva già avviato alcuni colloqui, ma le lungaggini burocratiche per partire, avevano congelato tutto. Con il passaggio di proprietà del sito produttivo in calendario la settimana entrante, si riparte. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo Metalferro ha acquistato all'asta l'ex Dolcini e si prepara ad assumere operai provenienti dalla Bassa

PROGETTO ALQUATI

Dai panettoni un contributo per l'ecografo della senologia

Dai panettoni di San Biagio un contributo al Progetto Alquati. Ammonta a 450 euro il ricavato dell'iniziativa dall'associazione Amici della via Roma e centro lo scorso week end, per raccogliere fondi da destinare alla campagna lanciata dal Samaritano e sostenuta dalla Fondazione Comunitaria con l'obiettivo di fornire un ecografo al servizio di senologia dell'ospedale di Codogno. L'esigenza di potenziare lo screening al seno attraverso il macchinario è stata intercettata per prima dalla codognese benemerita 2022 Vanna Alquati, deceduta il primo ottobre scorso. La professoressa ne aveva compreso l'importanza come volontaria per Il Samaritano nel reparto di senologia, e si era incaricata di coinvolgere enti ed istituzioni per riuscirci. Impegno raccolto dalla onlus e che ha visto una mobilitazione sorprendente. In più per ogni euro versato la Fondazione Comunitaria ne stanziava il doppio. E così i 450 euro donati per i panettoni di San Biagio,



si traducono in 1350. Oggi, sabato 12 febbraio, vi è un'altra occasione per fare un giro in centro a Codogno. In vista di San Valentino in via Roma saranno trasmesse in filodiffusione musiche romantiche e le vetrine dei negozi vestite a tema. ■

LICEO NOVELLO I ragazzi di terza hanno raccolto i rifiuti lungo la ciclopedonale

Educazione fisica con uno sguardo all'ambiente

Al liceo Novello di Codogno i Fridays for future lo sono davvero. Merito del professore di educazione fisica Sergio Montanari che ieri mattina ha coinvolto gli studenti della terza D indirizzo scientifico nella raccolta dei rifiuti abbandonati lungo la ciclopedonale che collega il liceo alla riserva Monticchie. La lezione di ginnastica è diventata così una passeggiata all'aria aperta comprensiva di "educazione ambientale". Niente di meglio nella giornata di venerdì, da cui prende il nome il movimento ambientalista planetario Fridays for future lanciato dalla giovanissima Greta Thunberg e che ha preso il via nel 2018 dalla sua azione di protesta davanti al Parlamento svedese per chiedere di ridurre le emissioni di anidride carbonica in



I ragazzi ieri hanno ripulito la pista ciclabile che porta alle Monticchie

base all'accordo di Parigi. Da solitaria, la protesta si è allargata a macchia d'olio coinvolgendo studenti e studentesse di tutto il mondo. Che hanno iniziato a far sentire la propria voce scegliendo come motto il suo Fridays for future. Ed è arrivato fino al liceo Novello, dove ieri i ragazzi e le ragazze della terza

D, muniti di sacchi e pinza raccogliuti rifiuti, hanno ripulito da cicche di sigarette, cartacce e bottigliette, tutta la ciclopedonale dove di norma vanno a correre. «Un esempio concreto di Friday for future» riflette la professoressa Isabella Ferrari lodando i suoi studenti. ■

L. G.

IL PROCESSO Tre salernitani del mondo dell'ippica

Non pagano per i cavalli: processati e prosciolti

Un ritiro di querela e la prescrizione chiudono in tribunale a Lodi il caso dei cinque cavalli che nell'ormai lontano 2015 i titolari di un allevamento salernitano avevano deciso di mandare in pensione in una cascina di Codogno, in località Muzzana, senza mai pagare, secondo l'accusa originaria, quanto era stato pattuito per il loro mantenimento.

Erano cavalli con un passato glorioso, negli ippodromi, che però avevano smesso di vincere e che per questo la scuderia salernitana voleva tenere a riposo. A un certo punto però, secondo la tesi della querela originaria, i tre salernitani che si erano fatti carico di farli mantenere a Codogno non avrebbero più pagato un euro. E così C.S., 67 anni, M.D., 90 anni, e V.A., 57 anni, erano stati querelati dalla titola-

re della cascina che aveva preso in carico gli ex campioni, per le ipotesi di "abbandono di animali" e anche di "insolvenza fraudolenta". Un veterinario aveva certificato che gli animali erano in stato di sofferenza, dato che mancavano le risorse per alimentarli, e con la querela la titolare della cascina aveva voluto chiarire che la responsabilità doveva ricadere sui proprietari, e non certo su di lei.

Tesi condivisa dalla Procura di Lodi. Ma il processo si è aperto solamente nel 2015 e ora, a quasi sette anni dalla denuncia originaria, l'ipotesi di maltrattamento di animali si è prescritta e riguardo ai mancati pagamenti l'imprenditrice di Codogno ha deciso di "perdonare", rimettendo la querela. Quindi, tutti prosciolti. ■ C. C.